

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**LUGLIO – SETTEMBRE
2018**

[n. 27 - DICEMBRE 2018]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione</i>	19
<i>Spese di giustizia</i>	20
Processo tributario telematico	22
Definizioni	24

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2018, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 38.867, in crescita rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2017 (+2%, pari a +762 ricorsi).

In particolare, sono stati presentati 27.895 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 10.972 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2017, il flusso delle nuove controversie presentate cresce nel primo grado (+5,73%), e si riduce nel secondo grado di giudizio (-6,40%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 46.883 controversie, con un incremento tendenziale delle decisioni prodotte pari al 5,27% (2.345 controversie) rispetto al 2017.

In dettaglio, sono stati decisi 34.075 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 12.808 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2017, il flusso delle controversie definite cresce sia nel primo grado (+0,22%) che nel secondo grado di giudizio (+21,55%).

Presso le CTP, nel terzo trimestre 2018, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 46,50% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.527,89 milioni di euro (che corrispondono al 50,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,71%, per un valore complessivo pari a 769,77 mln di euro (che corrispondono al 25,42% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,24%, per un valore complessivo di 314,95 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,35% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 860,85 mln di euro (che corrispondono al 35,22% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il

36,81%, per un valore complessivo pari a 586,67 mln di euro (che corrispondono al 24,00% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,46%, per un valore complessivo di 232,99 milioni di euro.

Circa il 59% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 26% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 44,53% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 811,57 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 30,63% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 38,94 mln di euro.

Le controversie complessivamente pendenti al 30 settembre 2018 (pari a 399.058), si attestano per la prima volta sotto il limite delle 400 mila unità, riducendosi di circa l'8% (-34.503) rispetto al 30 settembre 2017, proseguendo il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico il 51% di tutti gli atti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 20% dei ricorsi/ appelli, il 44% delle controdeduzioni e il 59% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2018 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 38.867 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 46.883 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2016-2018 mostra un leggero incremento del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio rispetto allo stesso periodo del 2017 (+2 %, pari a 762 controversie pervenute), e in diminuzione rispetto al terzo trimestre del 2016 (-11,07%, pari a -4.839 nuove liti).

Analogamente, il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una crescita rispetto all'analogo periodo del 2017 (+5,27%, pari a 2.345 definizioni), e una riduzione rispetto al terzo trimestre del 2016 (-11,04%, pari a -5.820 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2016, 2017 e 2018

	luglio-settembre 2016	luglio-settembre 2017	luglio-settembre 2018
pervenuti	43.706	38.105	38.867
definiti	52.703	44.538	46.883

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2018, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 178.938) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 160.016).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2018
pervenuti	58.425	62.724	38.867	---	160.016
definiti	66.318	65.737	46.883	---	178.938

Il confronto tendenziale dei dati relativi ai primi nove mesi del 2018 con l'analogo periodo del 2017 mostra un leggero incremento del volume dei nuovi contenziosi pari allo 0,37% (+595 nuovi ricorsi), mentre rispetto allo stesso periodo del 2016 si assiste ad una riduzione pari al 9,58% (-16.949 nuove controversie).

Il flusso delle decisioni nei primi nove mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, subisce una contrazione del 7,55% (-14.607 definizioni), e del 15,04% (-31.676 definizioni) rispetto allo stesso periodo del 2016.

La giacenza totale al 30 settembre 2018 scende sotto la soglia di 400.000 contenziosi.

Le liti pendenti scendono:

- del 4,53% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017;
- del 7,96% rispetto al dato rilevato al 30 settembre 2017.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2017	31 dicembre 2017	31 marzo 2018	30 giugno 2018	30 settembre 2018
giacenza al	433.561	417.980	410.087	407.074	399.058

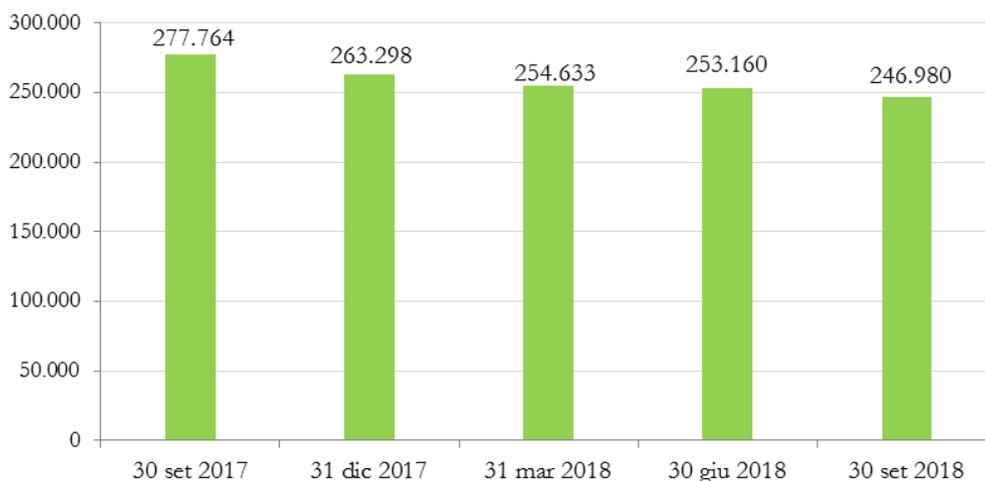
Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel terzo trimestre del 2018, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (34.075) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (27.895).

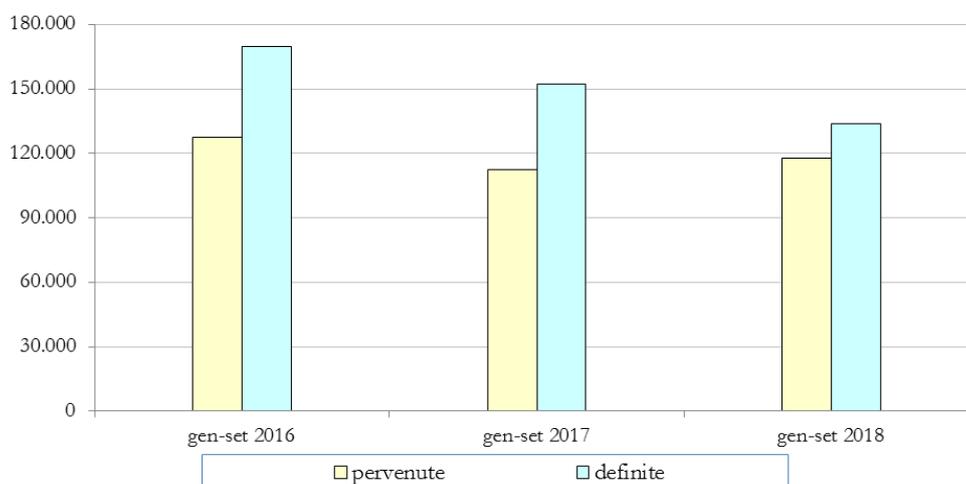
Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 30 settembre 2018 è pari a 246.980 ricorsi ed è in costante diminuzione: -6,20% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -16.318 ricorsi) e -11,08% rispetto al 30 settembre 2017 (pari a -30.784 ricorsi).



Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2016 – 2018 relativamente al periodo gennaio-settembre.

	Gennaio-Settembre 2016	Gennaio-Settembre 2017	Gennaio-Settembre 2018
Ricorsi pervenuti	127.240	112.547	117.629
Ricorsi definiti	169.734	151.975	133.947



Preliminarmente, dall'andamento dei flussi descritti in tabella si rileva una continua riduzione della capacità definitiva e un volume del nuovo contenzioso inferiore alle decisioni prodotte, generando pertanto la riduzione della giacenza.

I ricorsi pervenuti nei primi nove mesi dell'anno 2018 sono 117.629, in aumento del 4,52% (+5.082 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2017; il confronto con il 2016 registra invece una diminuzione del 7,55% (-9.611 ricorsi).

Nel triennio 2016-2018, ad eccezione delle Marche, della Puglia e dell'Umbria dove il numero di nuovi depositi in primo grado è diminuito sia nel 2017 che nel 2018, nelle restanti regioni il volume di nuove controversie pervenute nelle CTP durante i primi nove mesi di ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

I provvedimenti depositati nel periodo gennaio – settembre dell'anno 2018, sono in diminuzione dell'11,86% rispetto alle decisioni prodotte nello stesso periodo del 2017 (-18.028 definizioni) e del 21,08% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-35.787 definizioni). Nel medesimo triennio, nella regione Calabria l'ammontare delle definizioni nelle CTP cresce sia nel 2017 che nel 2018. Nelle altre regioni, il flusso dei ricorsi definiti in primo grado nel periodo gennaio – settembre di ciascun anno è diminuito sia nel 2017 che nel 2018; nelle regioni Basilicata, Molise, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria, invece, l'ammontare delle definizioni ha registrato, nel triennio, un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che il flusso dei ricorsi presentati nel trimestre in esame è aumentato del 5,73% rispetto a quello del 2017 (+1.512 ricorsi), mentre si è ridotto del 10,38% rispetto al dato registrato nel terzo trimestre del 2016 (-3.231 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 34,04% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'AE-Riscossione ¹, seguono i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate con il 32,00% e gli Enti Territoriali con il 17,25%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2018 ammonta a 2.440,33 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2017, pari a 2.169,81 mln di euro, si registra un incremento del 12,47%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 87.482,80 euro, superiore al valore registrato nel terzo trimestre 2017 (82.242,90 euro).

Rispetto all'analogo trimestre del 2017, l'incremento del flusso dei ricorsi presentati è riscontrabile sia per lo scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 euro (+7,51% pari a +1.464 ricorsi), sia per lo scaglione di valore superiore a 20.000 euro (+8,43% pari a +490 ricorsi).

Ricorsi di valore	III trimestre 2017	III trimestre 2018	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	19.501	20.965	1.464	7,51%
maggiore di 20.000	5.810	6.300	490	8,43%
valore indeterminabile	1.072	630	-442	-41,23%
Totale	26.383	27.895	1.512	5,73%

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 48,27% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 13.466 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 12.290 ricorsi con incidenza sul totale pari al 46,58%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 11,89 mln, si incrementa rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2017: valore complessivo 10,84 mln di euro);
- il 75,16% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 20.965 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2017 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione aumenta sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 19.501 ricorsi con incidenza sul totale pari al 73,92%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 78,85 mln, aumenta rispetto al medesimo periodo dell'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 74,84 mln di euro);
- il 22,58% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.300 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2017 i ricorsi di questo scaglione crescono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2017: 5.810 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 22,02%); l'ammontare del loro valore, pari a 2.361,48 mln, cresce rispetto all'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 2.094,97 mln di euro);
- il 2,26% è di valore indeterminabile (pari a 630 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2017 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.072 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 4,06%);

- L'1,32% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 367 ricorsi) e genera il 64,71% (pari a 1.579,03 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al terzo trimestre 2017 aumenta sia il volume di tali ricorsi che il loro valore complessivo (anno 2017: 326 ricorsi per 1.441,59 mln di euro). Circa il 41% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/ mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro cresce rispetto al terzo trimestre del 2017 (+5,86%, pari a +1.293 ricorsi), anche se resta inferiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-13,41% pari a -3.617 ricorsi).

La successiva tabella evidenzia che l'incremento è riscontrabile nello scaglione di ricorsi con valore fino a 20.000 euro (+7,51%).

Confronto trimestrale del contenzioso per scaglioni di valore

	III trim 2015	III trim 2016	III trim 2017	III trim 2018
fino a 20.000 euro	21.959	23.904	19.501	20.965
da 20.000 a 50.000 euro	3.625	3.078	2.571	2.400
Totale	25.584	26.982	22.072	23.365

Nel confronto tendenziale con il terzo trimestre 2017, la distribuzione delle liti per ente impositore evidenzia un incremento delle liti in cui sono parte gli Enti territoriali (+23,38%, pari a +975 ricorsi), l'AE-Riscossione (+7,70%, pari a +467 ricorsi) e l'Agenzia delle Entrate (+3,25%, pari a +227 ricorsi); diminuiscono, invece, le cause avviate contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-17,20%, pari a -43 ricorsi) e gli Altri Enti (-7,24%, pari a -333 ricorsi).

**Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti**

	III trim 2015	III trim 2016	III trim 2017	III trim 2018
Agenzia Entrate	10.955	9.091	6.984	7.211
AE-Riscossione	6.998	8.200	6.067	6.534
Enti Territoriali	4.381	3.999	4.171	5.146
Altri Enti	2.968	5.430	4.600	4.267
Ag. Dogane e Monopoli	282	262	250	207
Totale	25.584	26.982	22.072	23.365

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 12.617 atti impugnati, pari al 20,19% del totale degli atti (3° trimestre 2017: 19,27%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO con 8.580 atti, pari al 13,73% (3° trimestre 2017: 15,20%) e dall'IVA, con 8.019 atti, pari al 12,83% del totale (3° trimestre 2017: 11,87%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, con 7.990 atti, pari al 12,79% degli atti impugnati (3° trimestre 2017: 14,13%); segue l'ICI/IMU, presente in 4.896 atti, pari al 7,83% degli atti impugnati (3° trimestre 2017: 7,36%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (73,15%), seguite dalle società di capitali (14,72%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 27,24% del totale del contenzioso si svolge tra persone fisiche e l'AE-Riscossione, il 20,14% è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 6,40% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 44,36% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 30,44% nell'Industria e il 17,01% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 34.075 ricorsi, è sostanzialmente uguale alle definizioni registrate nello stesso periodo del 2017 (+0,22%,

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

pari a +74 ricorsi), e in diminuzione rispetto al volume registrato nel terzo trimestre del 2016 (-19,71%, pari a -8.364 ricorsi).

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel terzo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.027,70 milioni di euro; il valore medio è pari a 88.854,00 euro;
- il 46,00% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 15.676 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 71,34% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (442 ricorsi), rappresentano l'1,30% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 63,77% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.930,76 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 42,47% e generano il 71,02% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,50% del totale e il loro valore economico è pari a 1.527,89 mln di euro (corrispondente al 50,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 30,71% del totale e il loro valore economico è pari a 769,77 mln di euro (corrispondente al 25,42% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,24% del totale e il loro valore economico è pari a 314,95 mln di euro (corrispondente al 10,40% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,55% del totale ed il loro valore economico è pari a 415,09 mln di euro (corrispondente al 13,71% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 57,41%, il cui valore economico (pari a 306,00 mln) costituisce il 85,69% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 48,64%, il cui valore economico (pari a 1.031,94 mln) costituisce il 47,99% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- l’AE-Riscossione con il 37,22%, il cui valore economico (pari a 110,90 mln) rappresenta il 19,73% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 33,15%, il cui valore economico (pari a 16,56 mln) costituisce il 12,06% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 49% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Come evidenziato nei precedenti rapporti, il dato trimestrale della percentuale di ricorsi con istanze di sospensione si riduce con un andamento sostanzialmente costante. Il fenomeno è evidenziato dal confronto tendenziale con i trimestri del triennio 2016-2018 esposto nella successiva tabella.

	3° trim 2016	3° trim 2017	3° trim 2018
ricorsi pervenuti	31.126	26.383	27.895
ricorsi pervenuti con istanza	16.760	13.193	13.549
% ricorsi con istanza di sospensione	53,85%	50,01%	48,57%

A partire dal quarto trimestre del 2017, la percentuale di ricorsi con istanze di sospensione si stabilizza al di sotto del 50%.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 6.795 (nel terzo trimestre dell’anno 2017 erano 7.214). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.173,11 mln di euro, superiore del 18,10% rispetto al valore complessivo registrato nel terzo trimestre dell’anno 2017 (993,36 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 172.643,82 euro (nel terzo trimestre dell'anno 2017 era 137.698,93 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 44,53%) sono inferiori a quelle respinte (55,47%), ma il loro valore economico pari a 811,57 mln di euro, rappresenta il 69,18% del valore complessivamente deciso.

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 46,98%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (41,50%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est con l'85,76%, mentre al Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 55,78%;
- nella Valle d'Aosta non si registra nessun accoglimento (3 istanze respinte su 3 presentate).

L'89,26% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le percentuali più alte di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Valle d'Aosta (100,00%), le Marche (100,00%) e la Campania (99,78%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Sicilia (66,36%), la Calabria (68,42%) e l'Abruzzo (85,96%).

Infine, il 55,20% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2017 (52,49%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel terzo trimestre del 2018 la compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 57,59% dei ricorsi decisi, in diminuzione rispetto all'incidenza del terzo trimestre del 2017 (59,54%), confermando la tendenza riscontrata nei trimestri precedenti. Crescono le percentuali di definizioni con spese di giudizio a carico del contribuente pari al

27,03% (nel terzo trimestre 2017: 24,99%), mentre restano sostanzialmente stabili quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio pari al 15,38% (nel terzo trimestre 2017: 15,47%).

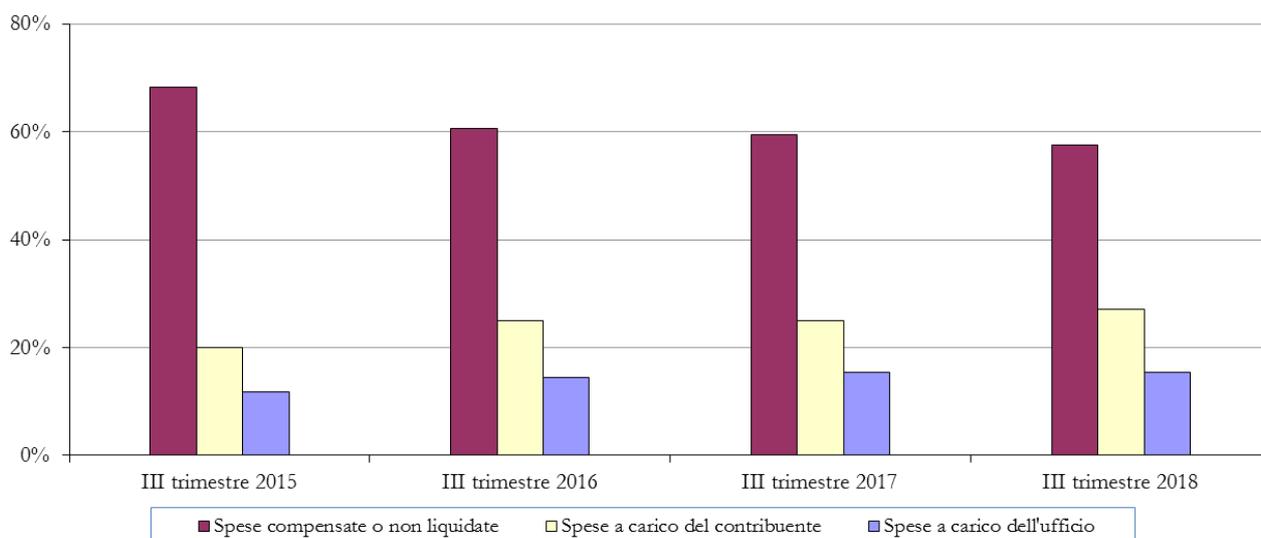
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2015	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	9.126	10.602	8.497	9.209
Spese a carico dell'ufficio	5.351	6.147	5.260	5.241
Spese compensate o non liquidate	31.094	25.690	20.244	19.625
Totale	45.571	42.439	34.001	34.075

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2015	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	20,03%	24,98%	24,99%	27,03%
Spese a carico dell'ufficio	11,74%	14,48%	15,47%	15,38%
Spese compensate o non liquidate	68,23%	60,53%	59,54%	57,59%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia

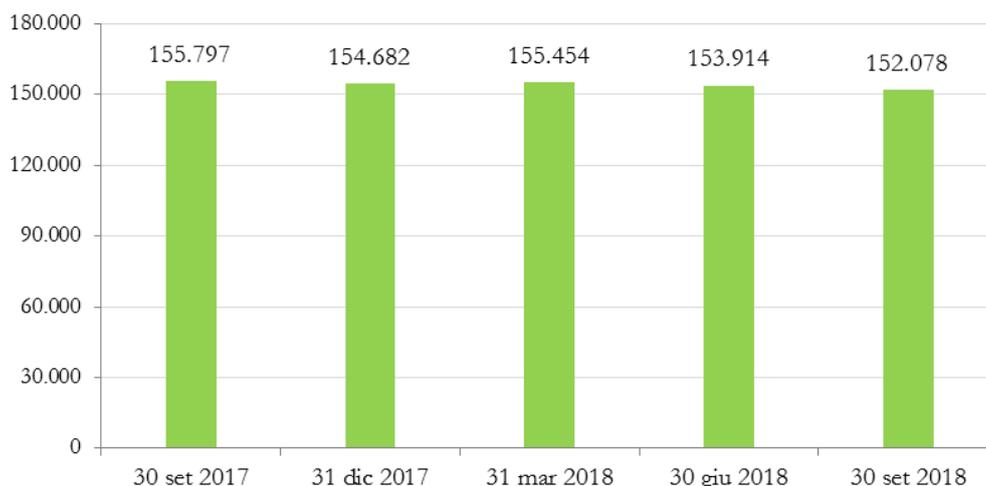


Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel terzo trimestre del 2018 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 12.808) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 10.972)

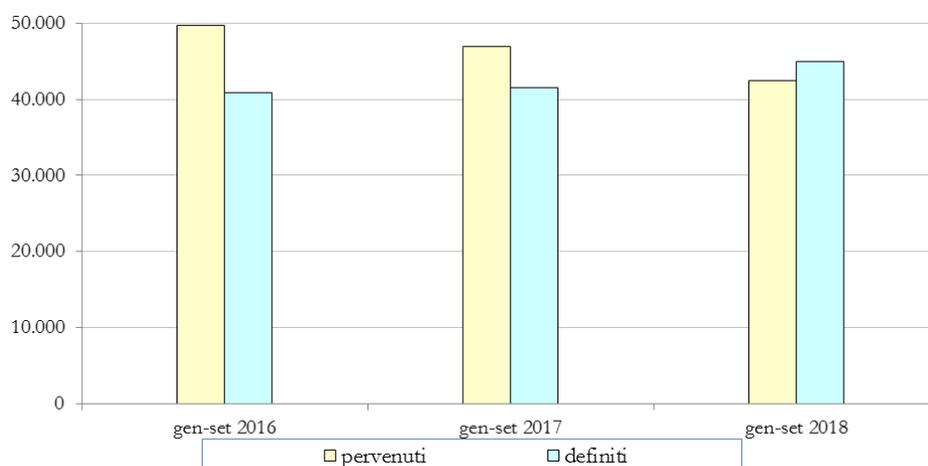
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 30 settembre 2018 è pari a 152.078 appelli, in leggera diminuzione dell'1,68% rispetto al 31 dicembre 2017 (-2.604 appelli); il confronto tendenziale al 30 settembre 2017 mostra una riduzione del 2,39% (-3.719 appelli).



Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2016 – 2018 relativamente al periodo gennaio – settembre. Diversamente dagli anni 2016 e 2017, nei primi nove mesi dell'anno 2018 si registra un numero di definizioni superiore al numero dei ricorsi presentati che genera la riduzione della giacenza registrata nell'ultimo periodo.

	Gennaio-Settembre 2016	Gennaio-Settembre 2017	Gennaio-Settembre 2018
appelli pervenuti	49.725	46.874	42.387
appelli definiti	40.880	41.570	44.991



Gli appelli pervenuti nei primi nove mesi dell'anno 2018 sono 42.387, in diminuzione del 9,57% (-4.487 appelli) rispetto allo stesso periodo del 2017; rispetto ai primi nove mesi del 2016 si registra una diminuzione del 14,76% (-7.338 appelli).

Nel triennio, in dieci CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2017 che nel 2018 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto e la CT di 2°gr di Trento).

Solo nelle CTR della Calabria e della Valle d'Aosta il nuovo contenzioso cresce nel biennio 2017-2018.

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso delle nuove controversie pervenute durante il periodo gennaio-settembre ha registrato un andamento altalenante nel triennio.

Nei primi nove mesi dell'anno 2018, la capacità definitoria nel secondo grado cresce dell'8,23% rispetto al prodotto dell'analogo periodo del 2017 (+3.421 appelli), e del 10,06% rispetto al 2016 (+4.111 appelli).

Nel triennio, nelle CTR della Calabria, del Molise, del Piemonte, della Puglia, della Sardegna e della Sicilia il flusso degli appelli definiti è cresciuto sia nel 2017 che nel 2018.

Nelle CTR dell'E. Romagna e della Valle d'Aosta, invece, il contenzioso deciso diminuisce sia nel 2017 che nel 2018.

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso delle controversie ha registrato, un andamento altalenante nel triennio.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2018 si riduce del 6,40% rispetto all'analogo trimestre del 2017 (-750 appelli) e del 12,78% rispetto al terzo trimestre del 2016 (-1.608 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (52,19%, pari a 5.726) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (47,81%, pari a 5.246).

Il 57,89% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono l'AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 17,30% e del 12,46%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel terzo trimestre 2018 ammonta a 2.141,82 mln di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2017, pari a 2.422,29 mln di euro, si registra un riduzione dell'11,58%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 195.207,81 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2017 (206.644,85 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,93% del numero dei nuovi appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 6.466 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno 2017 gli appelli riferibili a questo scaglione sono in diminuzione in termini assoluti con una incidenza sostanzialmente analoga (anno 2017: 6.882 appelli con incidenza del 58,71%);
- il 37,13% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 4.074 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti ma la loro incidenza aumenta (anno 2017: 4.270 appelli con incidenza del 36,43%);
- il 3,94% è di valore indeterminabile (pari a 432 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 570 appelli con incidenza del 4,86%);
- il 2,51% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (275 appelli), a cui corrisponde il 75,11% (pari a 1.608,79 mln di euro) del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo. Rispetto al terzo trimestre 2017 si riduce sia il volume di tali appelli, sia l'ammontare del loro valore complessivo (anno 2017: 298 appelli per 1.874,85 mln di euro). In questo scaglione, circa il 42% delle controversie riguarda l'IRES/IRPEG e l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (26,83%) seguito dall'IVA (17,98%) e dall'IRAP (14,17%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (8,47%), seguita dai TRIBUTI E TASSE AUTO (6,87%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (60,31%) e le società di capitali (28,05%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 32,51% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il

18,47% del nuovo contenzioso presentato. Segue con il 13,40% il contenzioso tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 40,83% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 33,87% nell'Industria e il 17,50% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 12.808, è in aumento del 21,55%, rispetto allo stesso periodo del 2017 (+2.271 appelli) e del 24,79% rispetto al terzo trimestre del 2016 (+2.544 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.444,15 milioni di euro; il valore medio è pari a 190.829,91 euro;
- il 25,27% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.236 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 52,91% delle decisioni, pari a 6.777 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (312), rappresentano il 2,44% degli appelli complessivamente decisi e generano il 73,56% (pari a 1.798,02 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 70,67% del totale e rappresentano il 85,06% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,35% del totale, il cui valore economico è di 860,85 mln di euro (pari al 35,22% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 36,81% del totale, il cui valore economico è di 586,67 mln di euro (pari al 24,00% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);

- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,46% del totale, il cui valore economico è di 232,99 mln di euro (pari al 9,53% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 10,37% del totale ed il loro valore economico è di 763,64 mln di euro (pari al 31,24% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- gli Altri Enti con il 54,16%, il cui valore economico è di 17,74 mln di euro (pari al 56,35% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).
- l'AE-Riscossione con il 52,59%, il cui valore economico è di 105,16 mln di euro (pari al 63,19% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, pari al 39,15%, il cui valore economico è di 33,10 mln di euro (pari al 26,96% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente);
- l'Agenzia delle Entrate, pari al 38,63%, il cui valore economico è di 511,79 mln di euro (pari al 24,62% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 640, in diminuzione del 18,05% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2017 (781). Appendici statistiche - Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 123,12 mln di euro, inferiore del 41,11% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (209,09 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 30,63% delle istanze complessivamente decise (nel terzo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 30,47%). Il loro valore è pari a 38,94 mln di euro, che rappresenta circa il 31,62%

del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 43,25%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 83,91% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell'Abruzzo, della Basilicata, del Friuli Venezia Giulia, del Lazio, della Lombardia, dell'Umbria e della Valle d'Aosta si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle del Molise (66,67%), della Sardegna (68,48%) e delle Marche (73,47%).

Infine, il 50,41% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel secondo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 44,97%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 61,58% degli appelli definiti (nel terzo trimestre del 2017 erano il 57,25%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 24,29% (nel terzo trimestre del 2017 erano il 26,92%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 14,13% (nel terzo trimestre del 2017 erano il 15,83%).

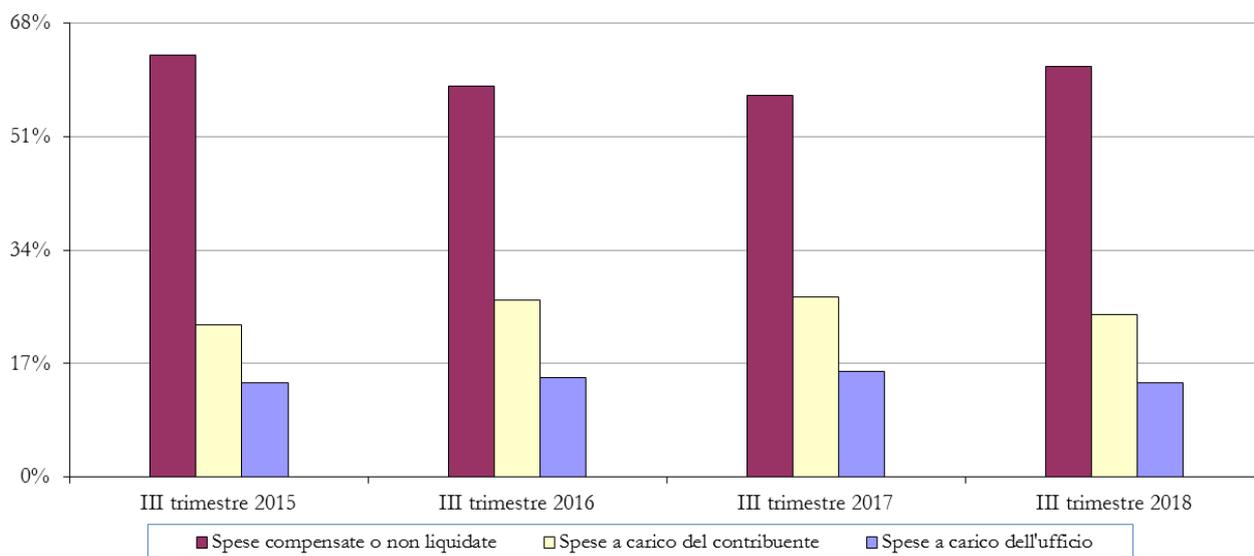
I dati sopra espressi confermano la tendenza alla ripresa della compensazione alle spese di giustizia presso il secondo grado di giustizia già osservata nei trimestri precedenti, in quanto il valore percentuale del trimestre in esame è il più alto più altro registrato dal gennaio 2016.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2015	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	2.355	2.723	2.837	3.111
Spese a carico dell'ufficio	1.459	1.534	1.668	1.810
Spese compensate o non liquidate	6.543	6.007	6.032	7.887
Totale	10.357	10.264	10.537	12.808

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2015	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	22,74%	26,53%	26,92%	24,29%
Spese a carico dell'ufficio	14,09%	14,95%	15,83%	14,13%
Spese compensate o non liquidate	63,17%	58,52%	57,25%	61,58%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale, sia essa ricorrente o resistente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 55% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 20% dei ricorsi, il 50% delle controdeduzioni, il 64% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giudiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 47% dell'insieme dei documenti processuali da loro depositati; gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo il 77% del totale dei documenti processuali da loro prodotti.

Da maggio 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel primo grado di giudizio è stabile al di sopra del 50%, con un trend in crescita.

Osservando i soli atti introduttivi, nel trimestre in analisi la percentuale di ricorsi presentati telematicamente supera il 20% (un ricorrente su cinque si costituisce con il servizio telematico). Nelle regioni del Friuli V. Giulia, delle Marche, della Valle d'Aosta e del Veneto i processi che sono stati avviati con il canale telematico superano il 25% (un ricorso su quattro).

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 39% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 20% degli appelli, il 30% delle controdeduzioni, il 45% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 34% dei documenti processuali da loro prodotti; gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 42% dei documenti processuali da loro presentati.

Anche presso le CTR l'utilizzo del PTT risulta in aumento, anche se con percentuali inferiori al primo grado: da maggio 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel secondo grado di giudizio è stabile al di sopra del 35%, con un trend in crescita.

Limitandosi ai soli atti introduttivi, anche presso le Commissioni tributarie regionali nel trimestre in esame la percentuale di appelli presentati telematicamente raggiunge il 20% (un appellante su cinque si costituisce con il servizio telematico). Nelle CTR dell'Abruzzo, della Campania, del Lazio, delle Marche, della Toscana e della Valle d'Aosta i processi che sono stati introdotti per via telematica superano il 25% (un appello su quattro).

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva si espongono il numero di soggetti abilitati all'assistenza tecnica ² che, nel 3° trimestre 2018, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (1.549 unità), seguita dai dottori commercialisti (675 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	1.549
Dottore commercialista	675
Ragioniere	83
Consulente del lavoro	24
Geometra	11
Altri soggetti abilitati alla difesa	25
Totale	2.367

² Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2018.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2018 la data di estrazione è il **15 ottobre 2018**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da Equitalia, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it